

Deliberazione della Giunta Regionale 3 ottobre 2011, n. 13-2658

L.R. n. 34/2004, art. 6 - Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011-2015, misura 2.7 di cui alla DGR n. 36-2237 del 22/06/2011. Approvazione di "Indirizzi per l'impostazione di azioni di razionalizzazione e potenziamento del sistema regionale dei Confidi".

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che:

il sistema delle piccole e medie imprese (PMI) costituisce uno degli assi portanti dell'economia piemontese;

le tradizionali difficoltà nell'accesso al credito delle PMI sono aggravate, oltre che dagli effetti della crisi economica e finanziaria, dalle regole più restrittive derivanti dagli accordi in essere sul capitale delle Banche e in prospettiva dalla prossima entrata in vigore degli accordi di Basilea 3;

l'operatore pubblico, ed in particolare la Regione, ha fra i capisaldi delle proprie politiche economiche la creazione di condizioni adatte a favorire l'accesso al credito delle PMI, a sostegno degli investimenti materiali e immateriali finalizzati allo sviluppo e all'innovazione produttiva e gestionale e all'aumento della competitività;

oltre agli interventi di abbattimento dei tassi tramite gli strumenti di credito agevolato, risulta di fondamentale importanza un sistema di garanzia solido ed adeguato alle esigenze delle PMI;

nell'ambito della garanzia, un ruolo fondamentale nei confronti delle PMI è svolto dalle cooperative e dai consorzi fidi (di seguito Confidi), storicamente presenti ed operanti sul territorio regionale;

nel contesto determinato dalle richiamate nuove regole sul capitale delle Banche e dalla Legge Quadro sui confidi, l'azione regionale si è concentrata nel recente passato su azioni di rafforzamento patrimoniale dell'intero sistema dei Confidi;

si reputa tuttavia ancora necessaria ed opportuna una ulteriore razionalizzazione e stabilizzazione del sistema delle garanzie a beneficio delle PMI e pertanto il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011-2015, approvato con DGR n. 36-2237 del 22/6/2011, in attuazione della LR n. 34/2004, art. 6, prevede, all'Asse 2, la misura 2.7 "Interventi sul sistema dei Confidi";

ai sensi di tale misura l'azione regionale dovrà promuovere la razionalizzazione del sistema in una prospettiva di medio-lungo periodo e non potrà prescindere dalla verifica dell'adeguatezza della struttura patrimoniale rispetto all'oggetto sociale dei Confidi, alle dimensioni di operatività ed alla situazione del bilancio, nonché dall'adeguatezza del modello di business rispetto agli obiettivi di sostenibilità economica, attuale e prospettica;

l'Assessorato allo Sviluppo economico ha istituito alla fine del 2010 un Gruppo di lavoro con le Associazioni datoriali con la finalità di definire e condividere alcune proposte di intervento sul sistema regionale delle garanzie, in particolare sul sistema dei Confidi;

l'attività del Gruppo, che si è avvalso della consulenza specialistica di Terranova Advisers e Prometeia, individuati con procedura di evidenza pubblica, si è concretizzata nella stesura di un documento presentato all'Amministrazione nel maggio scorso;

alla luce di tale documento e valutate le proposte in esso contenute, la Regione ha condiviso con Unioncamere e Associazioni imprenditoriali gli indirizzi che dovranno orientare le azioni da intraprendere;

si ritiene pertanto opportuno approvare tali indirizzi, che costituiscono anche riferimento per la concreta attuazione della misura 2.7 del citato Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011-2015, per la quale la Regione ipotizza, in via indicativa e previa verifica delle disponibilità e dei vincoli di bilancio, di mettere a disposizione nel prossimo biennio la somma di 15.000.000,00 di Euro a fronte di una partecipazione del sistema camerale con una quota di pari entità;

vista la LR 23/2008;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare l'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante, recante "Indirizzi per l'impostazione di azioni di razionalizzazione e potenziamento del sistema regionale dei Confidi", in conformità al programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011-2015, misura 2.7 approvato con DGR n. 36-2237 del 22/06/2011.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

(omissis)

Allegato

“Indirizzi per l'impostazione di azioni di razionalizzazione e potenziamento del sistema regionale dei Confidi”

(Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011-2015, misura 2.7 approvato con DGR n. 36-2237 del 22/06/2011)

Le misure finalizzate alla razionalizzazione e al potenziamento del sistema regionale dei Confidi, in attuazione della misura 2.7 del “Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011-2015”, ai sensi della LR n. 34/2004, sono prioritariamente definite ed attuate, di concerto con il Sistema Camerale per il tramite di Unioncamere e le Associazioni datoriali piemontesi e perseguendo anche il coinvolgimento del Sistema bancario e delle Fondazioni, secondo le seguenti linee di intervento:

1. Istituzione di un Osservatorio sui Confidi

L'Osservatorio dovrà:

- caratterizzarsi come organismo di coordinamento regionale di studio e indirizzo delle attività inerenti il sistema di garanzia, anche partendo dall'esperienza maturata dalla struttura già operante presso la CCIAA di Torino;
- ricoprire un ruolo attivo di monitoraggio del sistema, in particolare in ordine all'efficacia dei Fondi pubblici e all'efficienza dei Confidi;
- fornire supporto ai Confidi finalizzato a una maggiore efficienza;
- fornire, come organismo indipendente, supporto alle strategie e decisioni dell'operatore pubblico allargato sul sistema delle garanzie e del credito alle imprese.

Inoltre è necessario:

- definire modalità di costituzione dell'Osservatorio coerenti con le funzioni attribuite al medesimo;
- definire una composizione snella e qualificata, ma assicurando la rappresentanza di tutti i settori economici.

2. Razionalizzazione del sistema

Si tratta di promuovere e sostenere, anche incentivandoli con l'assegnazione di fondi pubblici, percorsi finalizzati a:

- modelli di business più efficienti;
- aggregazione di servizi/funzioni;
- fusioni su base associativa, interassociativa, nonché altre forme di aggregazione possibili o già in atto.

Le agevolazioni saranno indirizzate in via prioritaria e prevalente nei confronti di strutture la cui attività sia principalmente rivolta all'imprenditoria piemontese in termini di volume di garanzie. Le agevolazioni saranno concesse anche ai soggetti che operano solo in parte in Piemonte, in proporzione al volume di garanzie prestate a imprese piemontesi.

Parallelamente andrà promosso il coordinamento confidi/banche (es. accordi quadro, valorizzazione garanzie).

Alla luce degli sviluppi delle azioni descritte si potrà valutare la praticabilità dell'ipotesi di un'ulteriore semplificazione del sistema, così come la strategia da adottare nei confronti di Eurofidi.

3. Rafforzamento della controgaranzia

Rispetto a questo tema dovranno essere:

- approfondite e valutate le ipotesi di trasferimento di risorse regionali al Fondo centrale di garanzia presso Mediocredito, nel quadro di una complessiva riforma dello strumento, salvaguardando la finalizzazione a sostegno delle imprese piemontesi e promuovendo un più agevole accesso delle piccole imprese e l'accesso privilegiato dei Confidi;
- avviate azioni coordinate per l'ottimizzazione dei sistemi di controgaranzia (es. FEI; Fondo ex 1068/64), anche nel senso di valorizzazione e adeguamento degli strumenti citati; sarà inoltre perseguita la creazione delle condizioni per l'accesso a forme di controgaranzia anche per le imprese del settore primario.

4. Rafforzamento patrimoniale/riduzione dei rischi

- incremento del patrimonio di vigilanza dei Confidi (da perseguire prevalentemente in maniera autonoma attraverso equilibrio gestionale, autofinanziamento, aumento del capitale sociale);
- trasferimento e mitigazione del rischio (controgaranzie, cappatura);
- cartolarizzazione "sintetica", operazioni di tranced cover.

5. Valutazione delle tipologie di incentivazione/sostegno dei Confidi e quantificazione/reperimento delle risorse pubbliche necessarie.

La valutazione sarà effettuata anche in base all'efficacia degli strumenti di intervento già sperimentati e all'evoluzione del contesto di riferimento, monitorati dall'Osservatorio.

L'impiego di risorse pubbliche dovrà essere prioritariamente finalizzato alla razionalizzazione del sistema e al rafforzamento della controgaranzia, oltre che all'istituzione e all'attività dell'Osservatorio.

Le risorse occorrenti saranno quantificate e stanziare all'atto dell'approvazione delle specifiche misure.